



Naturalmente ... Architettura

8/2013



Consiglio Nazionale
degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata



Università di Camerino
www.unicam.it
numero verde 800 054000



Archeoclub d'Italia

direttore editoriale

Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Università degli Studi di Camerino

Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO

email: giovanni.marucci@unicam.it

www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Gianni Accasto, Giuseppe Arcidiacono, Claudia Battaino, Alessio Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Joaquín Bérchez, Yago Bonet, Maurizio Bradaschia, Alessandro Camiz, Marina Cimato e Chiara de' Rossi, Roberta Cocci Grifoni e Federica Ottone, Jorge Cruz Pinto, Laura Daglio, Gabriele De Giorgi, Giuseppe De Giovanni, Daria De Seta, Mario Dozzi e Luca J. Senatore, Valentina Donà, Silvia Escamilla Amarillo, Ferruccio Favaron, Giovanni Fiamingo, Cherubino Gambardella, Tomas Ghisellini, Santo Giunta, Susanne Glade, Matteo Ieva, Pedro António Janeiro, Antonio Lavarello e Antonello Monsù Scolaro, Mariagrazia Leonardi, Paolo Luccioni, Mario Manganaro, Giovanni Marucci, Luciana Mastrolonardo, Monica Mazzolani, Giovanni Battista Menzani, Antonello Monaco, Dunia Mittner, Maurizio Oddo, Rosario Pavia, Gino Perez Lancellotti, Massimo Pica Ciamarra, Luigi Prestinzenza Puglisi, Franco Purini, Guendalina Salimei, Sandro Scarrocchia, Cesarina Siddi, Emma Tagliacollo, Fabrizio Toppetti, Antonio Troisi, Nicoletta Valle e Stefano Mugnoz, Giustino Vallese

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

Mies van der Rohe, Padiglione di Barcellona, 1929 (foto G. Marucci)

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale

Monica Straini

edizione

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: traffico@dibaio.com - www.dibaio.com

Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

Naturalmente ... Architettura

Il progetto sostenibile

8/2013

Naturalmente ... Architettura. Il progetto sostenibile

Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci
Naturalmente ... architettura

Osservatorio, punti di vista

- 13 Gianni Accasto
Slow Arch
- 17 Claudia Battaino
Progettare i luoghi urbani di margine
- 19 Oscar Eugenio Bellini
Il pensiero sostenibile: guardare al futuro parlando del passato
- 22 Laura Daglio
Cultura vs. Natura. Paesaggio e sostenibilità fra conservazione e trasformazione
- 25 Mario Docci, Luca J. Senatore
Riqualificazione e/o restauro dell'immagine urbana
- 28 Silvia Escamilla Amarillo
Un piccolo racconto sull'architettura a proposito della materia sensibile
- 30 Ferruccio Favaron
Per una rigenerazione urbana sostenibile
- 32 Cherubino Gambardella
Teoresi
- 34 Tomas Ghisellini
Micro-chirurgia urbana. Tecniche non invasive per la nuova città rurale
- 36 Santo Giunta
Vitalità condivisa
- 40 Matteo Ieva
Il progetto (sostenibile) di risanamento, ricostruzione, ristrutturazione: una questione di interpretazione critica e di ottica valutativa
- 44 Pedro António Janeiro
Lettera (aperta) ai miei amici architetti (e non solo) sul 'fra'
- 47 Maurizio Oddo
Il progetto sostenibile o la (in)sostenibilità del progetto
- 51 Rosario Pavia
Geocittà e infrastrutture ambientali
- 53 Massimo Pica Ciamarra
Mito e rito del sostenibile
- 56 Luigi Prestinenza Puglisi
Naturalmente architettura
- 58 Franco Purini
Lo stile della sostenibilità

61 Fabrizio Toppetti
Le conseguenze del progetto

Rapporti e ricerche

64 Giuseppe Arcidiacono
*Un progetto sostenibile per il restauro del Moderno a Catania.
Il nuovo waterfront e gli antichi opifici sul porto*

67 Yago Bonet
*Entre la arquitectura. La ciudad y el territorio.
Construir sin destruir: la clave de sostenibilidad del paisaje*

71 Alessandro Camiz
*Piccoli centri storici a est di Roma. Lettura e progetto del tessuto
urbano di San Vito Romano*

75 Marina Cimato, Chiara de' Rossi
*L'architettura nell'opera d'arte. Arte contemporanea al Giardino
di Sant'Alessio*

77 Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone
*Tomographic Environmental Section (TENS).
Un nuovo approccio (complesso) per il progetto degli spazi aperti*

80 Gabriele De Giorgi
Il fiume e la quarta città. Quale futuro?

84 Susanne Glade
*Il paziente danese. Un confronto tra le strutture architettoniche
ospedaliere degli anni '60/70 e del 2020 in Danimarca*

89 Mariagrazia Leonardi
Il progetto della memoria

92 Mario Manganaro
Gli alberi e la città. Appunti e divagazioni

95 Luciana Mastrodonato
Rigenerazione degli insediamenti periferici e Metabolismo Urbano

97 Giovanni Battista Menzani
Marsiglia

100 Dunia Mittner
New eco-cities in China

103 Sandro Scarrocchia
Conservazione e tendenza: il contributo di Dvořák

106 Cesarina Siddi
*Le bonifiche agrarie del Novecento in Sardegna.
Futuro e sostenibilità di un paesaggio identitario*

109 Emma Tagliacollo
La naturalità dell'Eur

112 Nicoletta Valle, Stefano Mugnoz
*Rewetland - Widespread introduction of constructed wetlands
for a wastewater treatment of Agro Pontino. Life+08/ENV*

I progetti raccontati

- 115 Alessio Battistella
Ricostruire in zone di guerra. Un asilo a Um Al Nasser, Gaza
- 118 Maurizio Bradaschia
Piazza Don Bruno Falloni a Monteiasi (Taranto)
- 121 Jorge Cruz Pinto
Dalla pietra residuale alla pietra filosofale
- 124 Daria De Seta
Il Museo Picasso di Barcellona
- 127 Giovanni Fiamingo
Interventi minori nello scenario del mito
- 130 Paolo Luccioni
Il progetto sostenibile
- 133 Monica Mazzolani
Beirut Square, Building in Historical Center
- 136 Antonello Monaco
Torri costiere: nuovi usi e nuove immagini per il Torrione di Forio a Ischia
- 139 Gino Perez Lancellotti
Riordino territoriale e sostenibilità di un'oasi. Il caso del Piano Regolatore Topater in Calama, deserto di Acatama, Nord Chile

- 141 Guendalina Salimei
Sezioni urbane
- 145 Antonio Troisi
Un muro è a tutti gli effetti un testo narrativo
- 148 Giustino Vallese
Progetto strategico e di recupero e valorizzazione dei borghi montani teramani

Laboratori

- 151 Alessandro Camiz, Antonio Lavarello, Antonello Monsù Scolaro
Misurare la modificazione con le figure della città nel paesaggio
- 161 Giuseppe De Giovanni
Riqualificazione urbana e delle aree dismesse
- 173 Valentina Donà
Verde urbano e paesaggio rurale

Le mostre del seminario

- 181 Joaquín Bérchez
Pedreiras. Carne de dioses
- 184 Jorge Cruz Pinto
Pedras
- 187 **Premio di architettura e cultura urbana** Camerino 2012

Giovanni Marucci

Naturalmente ... Architettura

Il tema trattato nel corso del XXII Seminario di Camerino, svoltosi nell'estate del 2012, mostra già nell'enunciato il carattere di ambiguità che contraddistingue l'attuale orientamento della cultura architettonica: da un lato l'imitazione della natura fino alla sua contraffazione, per assecondare una male interpretata esigenza di naturalità del pianeta, giunto alla soglia delle sue capacità rigenerative; dall'altro l'ovvietà secondo cui l'architettura è di per sé un fenomeno naturale nella storia dell'umanità e, come tale, strumento di equilibrio e regolazione delle trasformazioni impresse dalla società immersa nella sua contemporaneità.

Dal punto di vista disciplinare il tema ha toccato aspetti particolarmente attuali del risanamento edilizio, della riqualificazione urbana e degli spazi verdi all'interno delle città:

Risanamento, ristrutturazione, ricostruzione

Intervenire sull'edilizia esistente può considerarsi un'azione sostenibile per il semplice fatto che presuppone il riutilizzo di risorse già presenti e senza spreco di ulteriore suolo da urbanizzare; vuol dire, soprattutto, migliorarne le qualità costruttive e ambientali in termini statici, di risparmio energetico, salubrità e sicurezza sociale.

Naturalmente l'intervento va declinato nelle varie forme di risanamento, ristrutturazione e ricostruzione, a seconda dello stato di fatto: i primi due casi presuppongono la scelta di modalità compatibili, non invasive, nel rispetto della natura costruttiva dei manufatti, senza forzature delle loro capacità prestazionali, non trascurando di considerare lo stretto rapporto statico e architettonico stabilito fra l'unità d'intervento in esame e le unità contigue. Nel caso di edifici storici, l'accostamento del nuovo all'antico, se ben motivato, creerà un rapporto dialettico in grado di enfatizzare entrambi.

Anche in caso di ricostruzione, pur nella libertà espressiva che materiali e tecniche attuali consentono, non possono essere trascurati il rapporto con i luoghi, i caratteri distintivi delle comunità che li abitano e dei paesaggi conformati, la morfologia, il clima e la posizione geografica. Occorre, infine, sviluppare solide motivazioni costruttive e consapevolezza delle risorse disponibili, nell'uso di materiali e tecnologie innovative che consentano facilità di smontaggio, riutilizzo o dismissione programmata di parti dell'edificio.

Riqualificazione urbana e delle aree dismesse

Le aree urbane periferiche si configurano come luoghi di grande potenzialità evolutiva e, al tempo stesso, di massima fragilità ambientale. Su di esse si giocano le possibilità di un futuro habitat sostenibile se si saprà stabilire un giusto equilibrio fra costruzione della città e comportamenti sociali, ovvero fra l'ambiente fisico e la vita dei cittadini, la loro integrazione, la mobilità, il tempo libero.

Il progetto di riqualificazione urbana passa attraverso un nuovo modo di guardare lo spazio abitabile, aperto a diversi orizzonti interpretativi e alle istanze di una società multi-etnica, portatrice di nuovi modi di vivere e fecondi spunti di riflessione sulla città contemporanea.

Le aree industriali dismesse, gli spazi urbani marginali, i frammenti di territorio interclusi fra le infrastrutture, attualmente abbandonati al degrado, possono offrire importanti temi di progetto decisivi per il futuro delle città, se contestualmente rivolti alla rigenerazione ambientale dei luoghi e all'accrescimento culturale ed economico delle comunità interessate. La riqualificazione dei tessuti urbani degradati riduce lo spreco dei suoli e favorisce l'integrazione sociale, mescolando le funzioni abitative con quelle del lavoro e del tempo libero, interrompendo quella destinazione d'uso monofunzionale che aveva caratterizzato le periferie delle città cresciute disordinatamente e per zone distinte.

Verde urbano e paesaggio rurale

Alla base della progettazione paesistica sta il risparmio delle risorse naturali ed economiche, sia riguardo ai sistemi naturali esterni agli insediamenti che all'interno di essi. Il verde urbano, per gli effetti di prevenzione igienico-sanitaria, di mitigazione climatica e dell'inquinamento, rappresenta un bene fondamentale da tutelare e incentivare per il miglioramento della qualità della vita, in tutte le sue configurazioni: giardini, parchi, viali alberati, aiuole, tappeti erbosi, siepi, corridoi verdi, orti ... L'ampiezza e la cura degli spazi verdi all'interno delle città ne costituiscono fattori di bellezza ed attrazione oltretutto di benessere psicofisico.

Il paesaggio rurale, finora invaso dalle ramificazioni urbane e dalle sue escrescenze più sgradite, rappresenta un insostituibile patrimonio di vita in cui creare luoghi 'abitati dalla natura' rispondenti alle esigenze della produzione agricola, alla forestazione, alla vita degli animali e del genere umano 'en plein air'. Le sue ramificazioni, invertendo la tendenza opposta, potranno invadere le aree urbane e l'architettura potrà dare loro espressione nel gioco sapiente fra natura e artificio.

Nel processo di 'restauro' delle ferite inferte al paesaggio, cave dismesse, discariche, frammenti di territorio interstiziali, potranno trasformarsi da danni ambientali in opportunità per progetti motivati e sostenibili.

